



81. G. M. MASSELLI, *Riflessi di magia. Virtù e virtuosismi della parola in Roma antica*, con un saggio di G. CIPRIANI, pp. 166, 2012, € 15,00.

**L'opera:** *C'è un campo, quello della magia, in cui i destini delle persone o gli esiti delle vicende che riguardano la società sono affidati a una puntuale prassi locutoria e a una meticolosa ritualità cinetica: voci come quelle di Livio, Virgilio, Ovidio, Petronio, Plinio il Vecchio, Apuleio collaborano, con le loro testimonianze, a dar vita a una letteratura sui generis per vocabolario e per contesti, una letteratura che ammicca a un retroterra di superstizione, di medicina popolare e di magia e la cui comprensione è agevolata, quando possibile, da puntuali osservazioni di rhetores e di grammatici; è proprio loro il merito di indurci a recuperare in quei testi una tradizione ancestrale e un mondo per noi altrimenti oscuro. Grazie a queste incursioni in una mentalità così singolare, affiora il millenario miraggio, tutto umano, di poter modellare o condizionare la realtà in modo più consono alle proprie aspirazioni o addirittura di poter 'vincere' il complesso di 'accidenti' che complicano l'esistenza dell'uomo. Questa fiduciosa credenza opera nei confronti di divinità o entità del cielo e della terra con una serie affascinante di modalità: ora predispone formule magico-religiose, ora privilegia corrispondenze fra desiderata umani ed eventi naturali, ora suscita, facendosi scudo dei termini di legge o della religione di stato, le tenaci resistenze da parte di chi si sente minacciato da pratiche occulte e intende mantenere lo status quo. In questo duello, giocato tutto nella clandestinità, si confrontano e si scontrano, oltre a intenzioni umane divergenti, anche una straordinaria perizia verbale e una raffinata conoscenza dei ritmi e delle forme con cui gli elementi della natura si offrono per collaborare con l'uomo. A fare da 'padrini', in occasione di questi duelli, saranno immancabilmente scienze, dati i tempi, più o meno esatte, ma agguerrite: filologia, botanica e medicina.*

**Grazia Maria Masselli** è ricercatrice di Lingua e letteratura latina presso l'Università degli Studi di Foggia, dove insegna Retorica latina e Teatro latino. La sua attività di ricerca verte intorno alla retorica classica e alla magia nel mondo antico: tecniche di comunicazione e procedimenti argomentativi che presiedono alla genesi di un evento letterario, proposte esegetiche e didattiche offerte dai *grammatici* tardo-antichi, magia e religione a Roma e loro forme di permanenza nel folklore e nell'immaginario di oggi, mito e processi di riuso costituiscono gli interessi prevalenti. In proposito ha pubblicato vari saggi e volumi: tra gli ultimi, insieme a Giovanni Cipriani, *Eros maledetto* (Bari 2005) e *Corrispondenza d'amoroso incesto. Fedra tra Ovidio e Racine* (Bari 2007); *Il vecchio e il serpente. Ovidio, Medea e il ringiovanimento di Esone*, Introduzione di G. Cipriani (Bari 2009); *Glauco, dio 'in erba'. Da Publio Ovidio Nasone a Ercole Luigi Morselli* (Foggia 2011).

### **Indice:**

#### *Premessa*

- 1. La leggenda dei Decii: un percorso fra storia, religione e magia**
- 2. Apuleio 'mago' e l' 'incanto' della parola**
- 3. Apuleio, *apol.* 30-35, e le 'trappole' dell'eufemismo**
- 4. Coda d'amore: il medico, la lucertola e l'amplesso negato**
- 5. Da azione ad atto: il viaggio della metafora. A proposito del *senex Aeson* e di un *vetus stipes***
- 6. La potenza dei *carmina* tra poesia e magia**

#### *Appendice*

**In nome del padre. Giasone, Medea, la magia e il riscatto degli anni**, di Giovanni Cipriani.

*Abbreviazioni bibliografiche*